



# IL LAVORO FASCISTA



**ORGANO UFFICIALE DEL MFL - PSN, GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR**

Mensile ufficiale politico e culturale del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale a circolazione interna - **Direttore politico e Responsabile:** Carlo Gariglio - **Direzione e Redazione:** c/o MFL-PSN - Strada del Cavallero 4 - 14010 S. Paolo Solbrito (AT) - Tel. 349/6730709 - Mail: segreteria@fascismoeliberata.info - Sito internet: www.fascismoeliberata.info - **Editore:** Segreteria Nazionale Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale - **Stampa e spedizione** in proprio, a cura del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale

## STORICO DISCORSO DI HITLER DELL'11.12.1941 (II PARTE)

**SEGUE DAL NUMERO PRECEDENTE DEL MENSILE.**

(...) Da parte sua, il governo polacco ritiene anch'egli di protestare contro la Germania. In conformità a ciò, entrambe le parti concordano di sottoporre queste lagnanze ad una commissione inquirente internazionale, la quale sarà responsabile di indagare circa tutte le proteste riguardanti danni fisici ed economici, nonché altri fattori di terrore. La Germania e la Polonia si impegnano a effettuare compensazioni per tutti i danni economici e non, inflitti alla minoranze etniche da ambo le parti a partire dal 1918, e/o revocare tutti gli espropri e provvedere al totale indennizzo per le vittime di queste ed altre misure economiche.

14. In modo da eliminare i sentimenti di privazione dei diritti internazionali da parte dei tedeschi che rimarranno in Polonia, nonché dei polacchi che rimarranno in Germania e soprattutto per assicurare che non siano obbligati ad agire in modo contrario ai loro sentimenti etnico - nazionali, la Germania e la Polonia concordano di garantire i diritti delle minoranze etniche da ambo le parti tramite accordi vincolanti ed esaurienti. Questo assicurerà

il diritto a questi gruppi etnici di mantenere, sviluppare liberamente e portare avanti la loro vita nazionale - culturale. In particolare verrà loro concesso di mantenere a tale scopo delle organizzazioni. Ambo le parti concordano che i membri delle loro minoranze etniche non verranno chiamati al servizio di leva.

15. Se verrà raggiunto un accordo sulla base di queste proposte, la Germania e la Polonia dichiarano di dare disposizioni per effettuare la smobilitazione immediata delle loro forze armate.

16. La Germania e la Polonia concorderanno qualsiasi ulteriore misura possa essere necessaria ad implementare i suddetti punti il prima possibile.

Queste furono le proposte del trattato, ampie e generose come mai un governo presentò prima d'ora, fatte dalla dirigenza nazionalsocialista del Reich tedesco.

Il governo polacco di allora si rifiutò di rispondere a queste proposte. Al riguardo è d'obbligo una domanda: come può uno Stato così insignificante osare di ignorare semplicemente tali proposte e, in aggiunta, perpetrare ulteriori crudeltà contro i tedeschi, la gente che diede a questa terra la sua cultura, e perfino ordinare la generale mobilitazione delle

sue forze armate?

Uno sguardo ai documenti del Ministro degli Esteri polacco a Varsavia diedero in seguito una spiegazione sorprendente. Essi parlavano del ruolo di un uomo (il presidente Roosevelt) il quale, con diabolica mancanza di principio, usò tutta la sua influenza per rafforzare la resistenza polacca ed evitare ogni possibilità di intesa. Questi rapporti furono inviati dall'ex ambasciatore polacco a Washington, Conte Jerzy Potocki, al suo governo di Varsavia. Questi documenti rivelano chiaramente e sorprendentemente quanto un uomo e le potenze che gli stavano dietro fossero responsabili della Seconda Guerra Mondiale. Sorge anche un'altra domanda: perché quest'uomo (Roosevelt) ha sviluppato una così fanatica ostilità verso un Paese che, in tutta la sua storia, non fece mai del male né all'America né a lui? In merito ai rapporti della Germania con l'America, va detto quanto segue:

1. La Germania è forse la sola grande potenza che non ha mai avuto una colonia né in Nord America né in Sud America e nemmeno è mai stata attiva politicamente in quei luoghi, a parte l'emigrazione di milioni di tedeschi, delle cui capacità e perizie il continente

americano ed in particolare gli Stati Uniti hanno solamente beneficiato.

2. In tutta la storia dello sviluppo e dell'esistenza degli Stati Uniti, il Reich tedesco non è mai stato nemico o politicamente ostile agli Stati Uniti. Anzi, molti tedeschi hanno dato le loro vite per difendere gli USA.

3. Il Reich tedesco non ha mai partecipato a guerre contro gli Stati Uniti, tranne quando gli Stati Uniti gli dichiararono guerra nel 1917. Questo accadde per ragioni che furono ampiamente spiegate da una commissione (un comitato investigativo speciale del Senato americano, 1934-1935, presieduto dal Sen. Gerald Nye), che il presidente Roosevelt stesso stabilì (o che piuttosto appoggiò). Questa commissione, che investigava sulle ragioni che portarono l'America ad entrare nella Prima Guerra Mondiale, stabilì chiaramente che gli USA entrarono in guerra nel 1917 soltanto per gli interessi capitalistici di un piccolo gruppo e che la Germania stessa non aveva alcuna intenzione di entrare in conflitto con l'America.

Inoltre non ci sono conflitti territoriali o politici fra la nazione tedesca e quella americana che potrebbero coinvolgere l'esistenza o perfino gli interessi vitali

degli Stati Uniti.

Le forme di governo sono sempre state diverse, ma questa non può essere una ragione di ostilità fra nazioni diverse, fintanto che una forma di governo non tenta di interferire con un'altra, al di fuori della sua naturale sfera di competenza.

L'America è una repubblica guidata da un Presidente con ampi poteri di autorità.

La Germania era una volta governata da una monarchia con autorità limitata e poi da una democrazia che mancava di autorità (Repubblica di Weimar). Oggi è una repubblica con ampia autorità. Fra questi due paesi c'è un oceano. Se non altro, le differenze fra l'America capitalista e la Russia bolscevica, ammesso che questi termini abbiano un significato, devono essere più importanti di quelle che ci sono tra un'America guidata da un Presidente ed una Germania guidata da un Führer.

È un fatto che i due conflitti storici fra la Germania e gli Stati Uniti furono stimolati da due americani e cioè dai presidenti Woodrow Wilson e Franklin Roosevelt, sebbene ognuno di loro fu ispirato dalle stesse forze. La storia stessa ha già reso il suo verdetto su Wilson. Il suo nome verrà sempre associato al più vile tradimento nella storia di un impegno dato (i famosi 14 punti di Wilson). Il risultato fu la rovina della vita nazionale, non solo nei cosiddetti Paesi vinti, ma anche fra i vincitori stessi. A causa di quest'impegno calpestato, che da solo rese possibile l'imposizione del Trattato di Versailles nel 1919, intere nazioni furono lacerate, furono distrutte culture e la vita economica di tutti fu rovinata. Oggi sappiamo che un gruppo di finanzieri egoisti stava dietro Wilson. Essi usarono questo

professore paralitico per condurre l'America in una guerra dalla quale speravano di trarre profitto. La nazione tedesca una volta credeva in quest'uomo e per questa sua fiducia dovette pagare con la rovina politica ed economica. Dopo una tale amara esperienza, perché c'è un altro presidente americano che è determinato ad incitare guerre e, soprattutto, fomentare ostilità contro la Germania al punto di arrivare alla guerra?

Il Nazionalsocialismo arrivò al potere in Germania nello stesso anno (1933) in cui Roosevelt arrivò al potere negli Stati Uniti. A questo punto è importante esaminare i fattori dietro agli attuali sviluppi.

Capisco perfettamente che c'è un'abissale differenza fra il mio modo di vedere le cose e quello del presidente Roosevelt. Roosevelt proviene da una famiglia estremamente ricca. Di nascita e origine egli apparteneva a quella classe di persone che in una democrazia è privilegiata ed ha garanzie di avanzamento.

Io ero soltanto il figlio di una piccola e povera famiglia e doveti lottare nella vita lavorando sodo nonostante le immense difficoltà.

In qualità di membro della classe privilegiata, Roosevelt ha vissuto la Prima Guerra Mondiale all'ombra di Wilson (come segretario della Marina). Ne risultò che conobbe soltanto le piacevoli conseguenze di un conflitto fra nazioni del quale alcuni si approfittarono mentre altri vi persero la vita. Durante quel periodo io vissi in modo ben diverso. Non ero uno di quelli che faceva la storia o ne traeva profitto, ma piuttosto uno di quelli che eseguivano ordini. Come soldato semplice durante quei quattro anni, cercai di

fare il mio dovere di fronte al nemico. Naturalmente ritornai dalla guerra povero come lo ero quando vi andai nell'autunno del 1914. Condivisi così il mio destino con milioni di altri, mentre il sig. Roosevelt condivise il suo con altri diecimila privilegiati.

Dopo la guerra, mentre il sig. Roosevelt metteva alla prova le sue capacità di speculazione finanziaria in modo da trarre personalmente profitto dall'inflazione, cioè dalle disgrazie degli altri, io mi trovavo ancora in un ospedale militare insieme ad altri centinaia di migliaia.

Navigato negli affari, finanziariamente solido e godendo dell'appoggio della sua classe, Roosevelt alla fine scelse una carriera politica. Durante quel periodo io lottavo da uomo sconosciuto e senza nome per la rinascita della mia nazione che fu la vittima della più grande ingiustizia di tutta la storia.

Due diverse strade di vita! Franklin Roosevelt andò al potere negli Stati Uniti come candidato di un partito interamente capitalista, che aiuta coloro che lo servono.

Quando io divenni il Cancelliere del Reich tedesco, ero il capo di un movimento nazional-popolare che io stesso creai. I poteri che appoggiavano il sig. Roosevelt erano gli stessi contro i quali lottai, cosciente del destino della mia gente e della mia più profonda convinzione.

La "squadra di cervelli" che serviva il nuovo presidente americano era composta da membri dello stesso gruppo etnico contro il quale lottammo qui in Germania, espressione parassitaria dell'umanità, e che iniziammo a rimuovere dalla vita pubblica.

Avevamo tuttavia una cosa in

comune: Franklin Roosevelt prese il controllo di un Paese con un'economia che era stata rovinata dal risultato delle influenze democratiche, mentre io assunsi la dirigenza del Reich il quale era anch'esso sull'orlo della rovina grazie alla democrazia. Vi erano 13 milioni di disoccupati negli Stati Uniti, mentre la Germania ne aveva 7 milioni, con altri 7 milioni di lavoratori a mezza giornata. In entrambi i Paesi le finanze pubbliche erano nel caos e sembrava che la dilagante depressione economica non potesse essere fermata.

Da allora in poi, le cose si sono svolte, sia negli Stati Uniti che in Germania, in modo tale che le future generazioni non avranno difficoltà a dare una valutazione definitiva sulle due diverse teorie socio-politiche.

Mentre il Reich tedesco viveva un enorme miglioramento nella vita sociale, economica, culturale e artistica in soli pochi anni di dirigenza nazional-socialista, il presidente Roosevelt non fu in grado di portare avanti nemmeno limitate miglione nel suo paese. Questo compito sarebbe dovuto essere molto più facile negli Stati Uniti, avendo essi una densità di 15 persone per chilometro quadrato, in confronto ai 140 della Germania. Se la prosperità economica non è possibile in quel Paese, allora deve essere la conseguenza di una mancanza di volontà da parte della dirigenza di governo, oppure della completa incompetenza degli uomini in carica. In soli cinque anni i problemi economici furono risolti in Germania e la disoccupazione fu eliminata. Durante lo stesso periodo il presidente Roosevelt aumentò enormemente il debito

nazionale del paese, svalutò il dollaro, devastò ulteriormente l'economia e mantenne lo stesso numero di disoccupati.

Ciò non lo si nota se non ci si accorge che gli intelletti nominati da quest'uomo o, meglio, quelli che hanno nominato lui, sono membri dello stesso gruppo, i quali, in quanto ebrei, sono interessati solo allo scompiglio e mai all'ordine. Mentre noi nella Germania nazionalsocialista adottammo misure contro la speculazione finanziaria, questa fiori tremendamente sotto il governo Roosevelt.

La legislazione del New Deal di quest'uomo era falsa e fu di conseguenza il più grande errore mai vissuto prima. Se le sue politiche economiche fossero continuate incessantemente durante il tempo di pace, senza alcun dubbio, prima o poi, queste avrebbero portato alla destituzione del Presidente, nonostante la sua spigliata dialettica. In un paese europeo la sua carriera si sarebbe sicuramente infranta davanti ad un tribunale nazionale per aver dissipato senza scrupoli la ricchezza della nazione. E difficilmente avrebbe evitato una condanna al carcere da parte di un tribunale civile per amministrazione criminalmente incompetente. Molti americani di rispetto condividono questa opinione. Una minacciosa opposizione stava crescendo attorno a quest'uomo, il che lo portò a

pensare che avrebbe potuto salvarsi solo deviando l'attenzione pubblica dalle politiche interne a quelle estere.

Al riguardo, è interessante studiare i rapporti dell'ambasciatore polacco Potocki da Washington che dicevano in continuazione che Roosevelt era al corrente del pericolo che il suo castello di carte economico avrebbe potuto cadere e che quindi doveva assolutamente deviare l'attenzione sulla politica estera.

La cerchia di ebrei attorno a Roosevelt lo incoraggiò a fare in questo modo. Con lo spirito vendicativo da Vecchio Testamento, essi consideravano gli Stati Uniti come lo strumento che essi ed egli potevano usare per preparare un secondo Purim (massacro dei nemici) contro le nazioni europee, che diventavano sempre più anti-ebraiche. Fu così che gli Ebrei, nella loro più satanica viltà, si strinsero attorno a quest'uomo il quale aveva fiducia in loro.

Il Presidente americano ha usato la sua influenza sempre di più per creare nuovi conflitti, intensificare conflitti esistenti e, soprattutto, per evitare che i conflitti venissero risolti pacificamente. Per anni quest'uomo cercò una lite – ovunque nel mondo, ma di preferenza in Europa – che potesse usare per creare imbrogli politici, in relazione a obblighi economici americani, ad una delle parti

contendenti, il tutto per coinvolgere costantemente l'America nel conflitto e deviare così l'attenzione dalle sue politiche economiche nazionali fallimentari.

Le sue azioni contro il Reich tedesco sono state particolarmente violente. A partire dal 1937 egli iniziò una serie di discorsi, incluso uno particolarmente spregevole il 5 ottobre 1937 a Chicago, nel quale quest'uomo incitava sistematicamente il pubblico americano contro la Germania. Minacciò di stabilire una specie di quarantena contro i cosiddetti Paesi autoritari. Come parte della sua crescente campagna di odio ed incitamento, il presidente Roosevelt fece un'altra dichiarazione ingiuriosa in data 15 novembre 1938 e poi richiamò a Washington l'ambasciatore americano a Berlino per consultazioni. Da allora i due Paesi sono stati rappresentati soltanto da "incaricati di affari".

A partire dal novembre 1938 egli iniziò sistematicamente e consapevolmente a sabotare ogni possibilità di una politica di pace europea. In pubblico egli dichiarava ipocritamente di essere interessato alla pace mentre, allo stesso tempo, egli minacciava ogni Paese disposto a perseguire una politica di accordo pacifico con blocco dei crediti, rappresaglie economiche, rientro dei prestiti ecc. A tale

riguardo, i rapporti degli ambasciatori polacchi a Washington, Londra, Parigi e Bruxelles forniscono una panoramica scioccante.

Quest'uomo incrementò la sua campagna di incitamento nel gennaio 1939. In un messaggio del 4 gennaio 1939 al Congresso americano egli minacciò di adottare ogni misura contro gli Stati totalitari all'infuori della guerra.

Egli affermò ripetutamente che altri Paesi stavano tentando di interferire negli affari americani e parlò a lungo di sostenere la Dottrina Monroe. A partire dal marzo 1939 egli iniziò a parlare di affari interni europei che non davano alcuna preoccupazione al presidente degli Stati Uniti. In primo luogo egli non comprende questi problemi e, in secondo luogo, anche se li capisse e ne riconoscesse le circostanze storiche, non ha maggior diritto di preoccuparsi degli affari interni europei di quanto ne abbia il Capo di Stato tedesco nei confronti degli Stati Uniti.

Il sig. Roosevelt andò addirittura molto oltre. In disprezzo delle norme del diritto internazionale, egli rifiutò di riconoscere governi che non gli piacevano e non ne avrebbe accettati dei nuovi, si rifiutava di rimuovere ambasciatori di Paesi che non esistevano e li riconosceva addirittura come governi legali. Concluse addirittura dei trattati con

### **ABBIAMO RICEVUTO**

ACTA - Fondazione della RSI Istituto Storico - 52028 Cicogna, 27/E - Terranuova Bracciolini (AR)

LA VEDETTA - C.so Europa 26 - 28922 Pallanza/Verbania

EXCALIBUR - V. Antonio Segni 118 - 09047 Selargius (CA)

questi ambasciatori che gli davano semplicemente il diritto di occupare territori stranieri (Groenlandia e Islanda).

Il 15 aprile 1939 Roosevelt fece il suo famoso appello a me e al Duce Mussolini, discorso che altro non era che un miscuglio di ignoranza geografica e politica combinata con l'arroganza tipica di un membro della classe milionaria. Fummo invitati a fare dichiarazioni e a concludere patti di non aggressione con un certo numero di Paesi, molti dei quali non erano nemmeno indipendenti perché o erano annessi o erano trasformati in protettorati subordinati da paesi alleati del sig. Roosevelt (Francia e Gran Bretagna). Ricorderete, deputati miei, che in data 28 aprile 1939 diedi una risposta gentile ma decisa a questo invadente gentiluomo, la quale riuscì a fermare, almeno per alcuni mesi, la tempesta di chiacchiere di questo brutale guerrafondaio. Ma ora la sua stimata moglie (Eleanor Roosevelt) ha preso il suo posto.

Lei ed i suoi figli, disse, si rifiutavano di vivere in un mondo come il nostro. Ciò è comprensibile in quanto il nostro è un mondo di lavoro e non di disonestà e malavita. Dopo una breve pausa, egli ritornò in scena. Il 4 novembre 1939 fu rivisto il Neutrality Act (Decreto di Neutralità) e l'embargo sulle armi fu abolito rendendolo possibile però nei confronti di una sola parte, cioè gli avversari della Germania. Nel contempo, spinse nell'Asia orientale per un coinvolgimento economico con la Cina che avrebbe portato a degli effettivi comuni interessi.

Lo stesso mese egli riconobbe un piccolo gruppo di emigranti polacchi come un cosiddetto governo in esilio,

la cui sola base politica era rappresentata da alcuni milioni di pezzi di oro polacco che si erano portati da Varsavia.

Il 9 aprile 1940 egli congelò tutti i beni norvegesi e danesi negli Stati Uniti col menzognero pretesto di voler evitare che cadessero nelle mani dei tedeschi anche se sapeva molto bene, per esempio, che la Germania non ha interferito né tanto meno preso il controllo negli affari finanziari dell'amministrazione del governo danese. Assieme agli altri governi in esilio, Roosevelt ora ne riconosceva uno per la Norvegia. Il 15 maggio 1940 furono riconosciuti anche i governi in esilio di Olanda e Belgio e, allo stesso tempo, i beni olandesi e belgi negli USA furono congelati.

Quest'uomo rivelò il suo vero atteggiamento in un telegramma del 15 giugno 1940 al premier francese Paul Reynaud. Roosevelt gli disse che il governo americano avrebbe raddoppiato gli aiuti alla Francia a condizione che la Francia continuasse la guerra contro la Germania. In modo da dare una particolare enfasi al suo desiderio che la guerra continuasse, dichiarò che il governo americano non avrebbe riconosciuto le acquisizioni derivanti da conquista e questo includeva, ad esempio, la riconquista dei territori che erano stati rubati alla Germania. Non ho bisogno di sottolineare che, né ora né in futuro, il governo tedesco sarà preoccupato se il presidente degli Stati Uniti riconoscerà o meno una linea di confine in Europa. Menziono questo caso perché è caratteristico dell'incitamento sistematico di quest'uomo, il quale parla ipocritamente di pace mentre nel contempo incita alla guerra.

La sua paura è tale che se la pace dovesse arrivare in Europa, i miliardi che ha dissipato nelle spese militari verrebbero subito interpretati come un caso di frode perché nessuno attaccherebbe l'America a meno che l'America non provochi lei stessa l'attacco. Il 17 giugno 1940, il Presidente degli Stati Uniti congelò beni francesi negli USA, in modo – così disse lui – da evitare che cadano in mani tedesche, ma in realtà per impossessarsi dell'oro che stava per essere trasportato da Casablanca su un incrociatore americano.

Nel luglio del 1940, Roosevelt iniziò a prendere nuove iniziative per la guerra, come permettere il servizio militare di cittadini americani nell'aviazione britannica e l'addestramento di personale dell'aviazione britannica negli Stati Uniti. Nell'agosto 1940 fu conclusa un'intesa militare comune tra Stati Uniti e Canada. Affinché la fondazione di un comitato comune di difesa americano-canadese fosse plausibile almeno per la gente più stupida, Roosevelt si inventava periodicamente delle crisi e agiva come se l'America fosse minacciata da un imminente attacco. Cancellava improvvisamente dei viaggi, ritornava velocemente a Washington e cose simili, in modo da enfatizzare la serietà della situazione ai suoi sostenitori, i quali non meritano altro che compassione.

Egli andò ancora più vicino alla guerra nel settembre 1940, quando trasferì cinquanta caccia-torpediniere americani alla flotta britannica e, di ritorno, prese il controllo delle basi militari di proprietà britannica nel Nord e Centro America. Le future generazioni determineranno in quale misura, assieme all'odio verso la Germania socialista,

il desiderio di impossessarsi facilmente e tranquillamente dell'impero britannico nel momento della sua disintegrazione, abbia giocato un ruolo determinante.

Dopo che l'Inghilterra non era più in grado di pagare in contanti le forniture americane, Roosevelt impose il Lend-Lease Act (Decreto di Prestito-Affitto) sul popolo americano (marzo 1941). Con ciò, in qualità di Presidente, riceveva l'autorità di fornire aiuto militare a Paesi che, secondo Roosevelt, era per l'America di interesse vitale difendere. Dopo che fu chiaro che la Germania non avrebbe risposto in nessuna circostanza al suo comportamento borioso, quest'uomo fece un altro passo avanti nel marzo 1941. Il 19 dicembre 1939, un incrociatore americano, il Tuscaloosa, che era all'interno della zona di sicurezza, costrinse la nave passeggeri tedesca Columbus a finire nelle mani delle navi da guerra britanniche. In base a ciò dovette essere affondato. Lo stesso giorno, forze militari americane diedero aiuto per la cattura della nave mercantile tedesca Arauca. Il 27 gennaio 1940 e, ancora una volta in disprezzo del diritto internazionale, l'incrociatore americano Trenton trasmise movimenti delle navi mercantili tedesche Arauca, La Plata e Wangoni alle forze navali nemiche.

Il 27 giugno 1940 annunciò una limitazione al libero transito delle navi mercantili straniere nei porti americani, assolutamente contrario al diritto internazionale. Nel novembre 1940 permise a navi da guerra americane di inseguire le navi mercantili tedesche Phrygia, Idarwald e Rhein finché queste furono costrette ad auto-affondarsi

per evitare di cadere in mani nemiche.

Il 13 aprile 1941 alle navi americane fu permesso di passare liberamente nel Mar Rosso in modo da poter rifornire gli eserciti britannici nel Medio Oriente.

Nel frattempo, nel marzo del 1941, tutte le navi tedesche furono sequestrate dalle autorità americane. Durante queste azioni, i cittadini del Reich tedesco furono trattati in modo degradante, relegati a certe località, in violazione del diritto internazionale, sottoposti a restrizioni di viaggio e così via. Due ufficiali tedeschi che fuggirono negli Stati Uniti da un campo di detenzione canadese furono presi, ammanettati e rispediti alle autorità canadesi, anche qui in violazione delle norme internazionali.

Il 27 marzo 1941 lo stesso Presidente, che si supponeva fosse contro ogni aggressione, annunciò il suo appoggio al Gen. Dusan Simovic e alla sua cricca di usurpatori in Jugoslavia, il quale era andato al potere a Belgrado dopo il ribaltamento del governo legale. Diversi mesi prima, il presidente Roosevelt inviò il capo del servizio segreto OSS, il Colonnello Donovan, un personaggio meschino, nei Balcani con l'ordine di aiutare ad organizzare un'insurrezione contro la Germania e l'Italia a Sofia e a Belgrado. In aprile Roosevelt promise aiuti alla Jugoslavia e alla Grecia. Alla fine di aprile egli riconobbe i fuoriusciti jugoslavi e greci come governi in esilio. E ancora una volta, violando le leggi internazionali, congelò i beni jugoslavi e greci.

Alla metà di aprile del 1941 unità di pattugliamento navale americane iniziarono estese operazioni nell'Atlantico occidentale, inviando i loro rapporti agli

inglesi. Nel contempo, unità navali britanniche venivano riparate di continuo nei porti americani. Il 12 maggio navi norvegesi operanti per conto dell'Inghilterra furono riparate e armate negli USA contrariamente alla legislazione internazionale. Il 4 giugno trasporti di truppe americane arrivarono in Groenlandia e costruirono piste di volo. Il 9 giugno arrivò il primo rapporto britannico: una nave da guerra americana, su ordini del presidente Roosevelt, aveva attaccato un sottomarino tedesco vicino alla Groenlandia con bombe di profondità.

Il 14 giugno i beni tedeschi negli Stati Uniti furono congelati, ancora una volta fuori dalla regolamentazione internazionale. Il 17 giugno, sulla base di un pretesto menzognero, il presidente Roosevelt chiese il richiamo dei consoli tedeschi e la chiusura dei consolati tedeschi. Chiese anche la chiusura dell'agenzia di stampa tedesca Transocean, della Libreria tedesca di New York e dell'ufficio delle ferrovie nazionali tedesche.

Il 6 e 7 luglio 1941, le forze armate americane, su ordine del presidente Roosevelt, occuparono l'Islanda che si trovava nell'area delle operazioni militari tedesche. Egli sperava che quest'azione avrebbe per prima cosa obbligato la Germania a dichiarare guerra agli USA e, in secondo luogo, neutralizzato l'efficacia dei sottomarini tedeschi, come nel 1915- 1916. Allo stesso tempo egli promise aiuti militari all'Unione Sovietica. Il 10 luglio il Segretario della Marina Frank Knox annunciò all'improvviso che la Marina americana aveva ricevuto l'ordine di far fuoco sulle navi da guerra dell'Asse. Il 4 settembre il cacciatorpediniere americano

Greer, operante agli ordini di Knox, collaborava con gli aerei inglesi contro i sottomarini tedeschi nell'Atlantico.

Cinque giorni dopo un sottomarino tedesco identificò dei cacciatorpediniere americani che facevano da scorta ad un convoglio inglese.

In un discorso rilasciato l'11 settembre 1941, Roosevelt alla fine confermò di aver dato personalmente l'ordine di sparare contro le navi dell'Asse, ordine che ripeté nuovamente.

Il 29 settembre navi americane attaccarono un sottomarino tedesco ad Est della Groenlandia con cariche di profondità. Il 17 ottobre il cacciatorpediniere americano Kearny, che operava come scorta agli inglesi, attaccò un sottomarino tedesco con cariche di profondità ed il 6 novembre forze armate americane sequestrarono la nave tedesca Odenwald e in violazione alle norme internazionali, la portarono in un porto americano ed imprigionarono il suo equipaggio.

Considererò senza significato gli attacchi ingiuriosi e le grezze dichiarazioni di questo cosiddetto presidente nei miei confronti. Che mi chiami gangster non ha alcuna importanza poiché questo termine non è originario dell'Europa, dove questi figure non sono di casa, bensì dell'America.

A parte questo non posso sentirmi insultato dal Sig. Roosevelt perché lo considero, come il suo predecessore Woodrow Wilson, mentalmente malato. Sappiamo che quest'uomo, con i suoi sostenitori ebrei, ha agito contro il Giappone nello stesso modo. Non c'è bisogno di entrare in argomento ora, ma gli stessi metodi sono stati usati anche

in quell'occasione. Quest'uomo prima incita alla guerra e poi mente circa le sue cause facendo affermazioni false. Egli si avvolge in modo ripugnante in un mantello di ipocrisia cristiana, mentre invece porta lentamente ma inesorabilmente l'umanità verso la guerra.

E inoltre, in qualità di vecchio massone, si rivolge a Dio perché testimoni la giustezza delle sue azioni.

Il suo vergognoso travisamento della verità e le violazioni delle leggi non hanno precedenti nella storia. Sono sicuro che tutti voi avete considerato l'attacco di Pearl Harbor del 7 dicembre 1941 come un atto di liberazione che un paese, il Giappone, ha eseguito per protestare contro tutto questo e che quest'uomo sperava che accadesse, il che non dovrebbe sorprenderlo. Dopo anni di trattative con questo imbroglione, il governo giapponese ne ebbe abbastanza di farsi trattare in questo modo umiliante. Tutti noi, il popolo tedesco, e credo anche tutti i popoli onesti nel mondo, giudichino l'accaduto con apprezzamento.

Conosciamo il potere che sta dietro Roosevelt. È sempre lo stesso eterno ebreo che crede sia venuta la sua ora di imporre su di noi lo stesso destino cui siamo stati tutti con orrore testimoni nella Russia sovietica. Abbiamo tastato di prima mano il paradiso ebraico sulla terra. Milioni di soldati tedeschi hanno personalmente visto la terra dove l'ebraismo internazionale ha distrutto e cancellato popoli e proprietà. Forse il presidente degli Stati Uniti non lo capisce. Se così fosse, questo sta a significare il suo ristretto intelletto mentale.

Noi sappiamo che tale enorme sforzo è mirato a

questo obiettivo. Anche se non fossimo alleati del Giappone, ci accorgeremmo che gli Ebrei ed il loro Franklin Roosevelt intendono distruggere uno Stato dopo l'altro. Il Reich tedesco di oggi non ha niente in comune con la Germania del passato. Da parte nostra, faremo ora ciò che questo provocatore ha cercato di fare per anni. E non solo perché siamo alleati del Giappone, ma piuttosto perché Germania e Italia con la loro attuale dirigenza politica hanno la perspicacia e la forza di rendersi conto che in questo periodo storico si sta determinando l'esistenza o la non-esistenza delle nazioni, e forse per sempre.

Ciò che quest'altro mondo ha in serbo per noi è chiaro. Furono capaci di ridurre alla fame la Germania democratica del periodo 1918-1933 ed ora stanno cercando di distruggere l'attuale Germania nazionalsocialista.

Quando il sig. Churchill ed il sig. Roosevelt dichiarano di voler un giorno costruire un nuovo ordine sociale, è un po' come se un barbiere calvo raccomandasse una pomata che garantisce la crescita dei capelli. Invece che incitare alla guerra, questi gentiluomini, che vivono nei Paesi socialmente più arretrati, avrebbero dovuto preoccuparsi dei loro disoccupati. Hanno abbastanza miseria e povertà nei loro Paesi che solo la distribuzione di cibo li terrebbe pienamente occupati. Per quanto riguarda la nazione tedesca, essa non ha bisogno di elemosina, né dal sig. Churchill, né dal sig. Roosevelt e nemmeno dal sig. Eden (Segretario agli Esteri britannico), ma essa chiede i suoi diritti e farà ciò che è necessario per assicurarsi, anche se

migliaia di Churchill e di Roosevelt cospirassero per evitarlo.

La nostra nazione ha una storia di circa duemila anni. Mai in questo lungo periodo è stata così unita e determinata come oggi, e grazie al movimento nazionalsocialista sarà sempre così. Intanto la Germania non è forse mai stata così lungimirante e consapevole di onore. Così oggi feci restituire i passaporti all'incaricato d'affari americano, il quale fu informato di quanto segue: "La costante politica espansionista di Roosevelt è mirata ad una dittatura mondiale senza limite.

Nel perseguire questo obiettivo, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno usato ogni mezzo per negare alle nazioni tedesca, italiana e giapponese i prerequisiti necessari per la loro vitale e naturale esistenza. Per questa ragione i governi di Gran Bretagna e Stati Uniti d'America si sono opposti a qualsiasi sforzo indirizzato verso un nuovo e migliore ordine mondiale per il presente ed il futuro.

Fin dall'inizio della guerra, nel settembre 1939, il Presidente americano Roosevelt ha sempre commesso un crescendo di gravi crimini contro il diritto internazionale. Oltre ad attacchi illegali contro navi e altre proprietà di cittadini tedeschi e italiani, ci sono state minacce e addirittura privazioni arbitrarie della libertà personale tramite l'internamento.

Gli ostili e crescenti attacchi da parte del Presidente americano Roosevelt hanno raggiunto un livello tale da ordinare alla Marina americana, in completa violazione della normativa internazionale, di attaccare, colpire ed affondare immediatamente e ovunque

navi tedesche e italiane.

Funzionari americani si sono addirittura vantati di aver distrutto sottomarini tedeschi in questo modo.

Incrociatori americani hanno attaccato e catturato navi mercantili tedesche e italiane ed i loro equipaggi sono stati imprigionati.

Fra l'altro, il piano del presidente Roosevelt di attaccare la Germania e l'Italia inviando forze militari in Europa per il 1943, alla fine è stato reso pubblico negli Stati Uniti dal Chicago Tribune e diversi altri quotidiani il 4 dicembre 1941 ed il governo americano non ha fatto alcuno sforzo per smentire.

Nonostante gli anni di intollerabili provocazioni da parte del presidente Roosevelt, la Germania e l'Italia tentarono onestamente e pazientemente di prevenire l'espandersi di questa guerra e di mantenere le relazioni con gli Stati Uniti. Ma purtroppo questi sforzi sono stati vani.

Fedeli alle disposizioni del Patto del Tripartito del 27 settembre 1940, la Germania e l'Italia si considerano ora obbligate ad unire le loro forze, al fianco del Giappone, nella lotta per la difesa e la conservazione della libertà e dell'indipendenza delle nostre nazioni contro gli Stati Uniti d'America e la Gran Bretagna.

Le tre potenze hanno pertanto concluso il seguente accordo che è stato firmato oggi a Berlino:

**TESTO DELL'ACCORDO:**

Con l'incrollabile determinazione di non deporre le armi finché la guerra comune contro gli Stati Uniti d'America e la Gran Bretagna non sarà arrivata ad una conclusione di successo, i governi tedesco, italiano e

giapponese hanno stabilito quanto segue:

**Articolo 1.** Germania, Italia e Giappone condurranno insieme la guerra che è stata loro imposta da Stati Uniti d'America e Gran Bretagna con tutti i mezzi a loro disposizione fino ad una conclusione vittoriosa.

**Articolo 2.** Germania Italia e Giappone si impegnano a non concludere alcun armistizio o a fare la pace, tanto con gli Stati Uniti quanto con l'Inghilterra, se non in comune e completo accordo.

**Articolo 3.** Germania, Italia e Giappone lavoreranno strettamente insieme dopo il conseguimento della vittoria allo scopo di portare un nuovo ordine in sintonia col Patto del Tripartito concluso tra di loro il 27 settembre 1940.

**Articolo 4.** Quest'accordo ha effetto immediato a partire dalla sua firma ed è valido per lo stesso periodo come il Patto del Tripartito del 27 settembre 1940. Le parti contraenti si informeranno a vicenda in tempo debito prima della scadenza del termine di validità dei loro piani di cooperazione, come esposto all'Art. 3 di questo accordo.

**DEPUTATI! UOMINI DEL REICHSTAG TEDESCO!**

Da quando la mia proposta di pace del luglio 1940 fu rifiutata, ci siamo resi conto che questa battaglia deve essere combattuta fino alla fine. Noi nazionalsocialisti non siamo affatto stupiti che il mondo anglo-americano, ebraico e capitalista si sia unito al bolscevismo. Nel nostro Paese li abbiamo sempre trovati dentro alla stessa comunità.

**(CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO DEL MENSILE)**

## **IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR**

### **LIBRI, VIDEO ED ARTICOLI DI PROPAGANDA ORDINABILI PRESSO LA SEGRETERIA NAZIONALE DEL MFL**

3 DVD "MFL IN TV" - Stefano Caramello su GRP, Alberto Mazzer su LA7, Carlo Gariglio su Tele Lombardia. **Prezzo 15,00 €**

VCD: **Le marocchine**. I crimini delle truppe marocchine in Ciociaria. **Prezzo 5,00 €**

TRIBUNALE SUPREMO MILITARE – Legittimità della RSI – Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 12. **Prezzo 3,00 €**

CONFLITTO RAZZIALE - EDOARDO LONGO - Editrice Serarcangeli – Roma - Pagg. 80. **Prezzo 10,00 €**

TOGHE E FORCHETTE - ROBIN HOOD - Editrice Littoria – Milano - Pagg. 224. **Prezzo 13,00 €**

DVD: I casi di tumore provocati dalle basi missilistiche di "Perdasdefogu" e "Salto di Quirra" in Sardegna. **Prezzo 10,00 €**

PER NON DIMENTICARE - BARBARIE E BESTIALITA' DEI ROSSI NEGLI ANNI DEL PRIMO DOPOGUERRA - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 20 - **Prezzo 4,00 €**

IN SILENZIO E DA LONTANO. Profilo di Arnaldo Mussolini, fratello del Duce - Ernesto Zucconi - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 16. La biografia di Arnaldo Mussolini. **Prezzo 3,00 €**

TESTAMENTO DI ADOLF HITLER (febbraio - aprile 1945) - Editrice MFL- S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 36. **Prezzo 5,00 €**

IL SECONDO LIBRO DEL FASCISTA - PNF (Ristampa) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 96 - Il compendio degli insegnamenti sul razzismo a cura del PNF. L'edizione originale è stata arricchita da una prefazione del Dott. Gariglio e da una nota di Julius Evola. **Prezzo 7,00 €**

DVD: Storia della RSI. Tratto dall'opera della Hobby & Work. **Prezzo 10,00 €**

3 DVD: "TORINO 2006" - La campagna elettorale televisiva del MFL per le storiche comunali torinesi di maggio 2006. **Prezzo 15,00 €**

DVD: Il video verità sulla morte del Duce - Apertura della cripta Mussolini, con Giorgio Pisanò e Romano Mussolini. **Prezzo 10,00 €**

LA MASSONERIA: ideologia, organizzazione e politica - DIETER SCHWARZ - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 60. **Prezzo 6,00 €**

DIVX: Hitler, ascesa e caduta. **Prezzo 5,00 €**

DIVX o DVD: Texas 46 - Film tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA - **Prezzo 5,00 € o 10,00 €**

DVD : "I BOMBARDAMENTI ALLEATI IN ITALIA" - Tratto da "La grande storia", RAI 3 - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "LA COSCIENZA DI ISRAELE" - Un raccolta di notizie utili su ebraismo ed Israele - **Prezzo 10,00 €**

DVD : "I MISTERI DEL COMUNISMO" - Tratto da una trasmissione di RAI 3 - Utilissimo per tutti i cattolici! **Prezzo 10,00 €**

DVD: "CHI VIVRA' IRAQ" - Una denuncia contro le porcate americane in Iraq dal 1991! - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "11 SETTEMBRE 2001 - INGANNO GLOBALE" - La nuova inchiesta sulle favole dell'11 settembre - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "VECCHIA GUARDIA" - Film ambientato nel 1922 del regista Alessandro Blasetti - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "USA STATO CANAGLIA" - Tratto da un'inchiesta di RAI 3, Report - **Prezzo 10,00 €**

3 DVD: "VITA QUOTIDIANA DURANTE IL FASCISMO" - Tratto dagli archivi "LUCE" - **Prezzo 20,00 €**

DVD: "FASCISMO, PAROLE E FATTI" - I discorsi del Duce e le opere pubbliche del Fascismo - Archivio Luce - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "NAZISMO, LA Cospirazione Occulta" - Tratto da Discovery Channel - **Prezzo 10,00 €**

DVD: **Gli uomini di Mussolini** - **Prezzo 10,00 €**

2 VCD: **Olympia (Vol. 1 e 2)** -Le Olimpiadi di Berlino del 1936 - **Prezzo 8,00 €**

VCD: **Foibe, martiri dimenticati**. **Prezzo 5,00 €**

VCD: **Evita, un'eroina anticomunista** - La storia di Evita Peron - **Prezzo 5,00 €**

2 VCD – Film: **Stukas (I e II Tempo)** - **Prezzo 8,00 €**

VCD: **Benito Mussolini, mio padre**. A cura di Vittorio e Romano Mussolini. **Prezzo 5,00 €**

DVD - **Fascismo, dalla più audace delle idee al male assoluto**. **Prezzo 10,00 €**

DIVX o DVD: **Il trionfo della volontà**. Il congresso nazionalsocialista di Norimberga. **Prezzo 5,00 € o 10,00 €**

DIVX: **Cristianesimo – Giudaismo. La grande invenzione**. **Prezzo 5,00 €**

DVD: **Il piccone risanatore** (Le opere pubbliche del Fascismo). **Prezzo 10,00 €**

## **IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR**

DVD: Gaza, Baghdad, Beirut... Delitto e castigo (A cura di Fulvio Grimaldi). Prezzo 10,00 €

DVD: Guai ai vinti (Di Erich Priebke). Prezzo 10,00 €

DVD: In missione per Mussolini. Prezzo 10,00 €

DIVX: Il nazismo esoterico. Tratto dall'opera della Hobby & Work. Prezzo 5,00 €

DVD: Il nuovo secolo americano. Prezzo 10,00 €

DIVX: Discorsi di Mussolini. Prezzo 5,00 €

DIVX – Film: Camicia nera. Prezzo 5,00 €

DIXV: Il palazzo del terrore di Stalin. Prezzo 5,00 €

DIVX: Le stagioni dell'aquila (Storia dell'Istituto Luce). Prezzo 5,00 €

DIVX: Salò e la X MAS. Prezzo 5,00 €

T-SHIRT con logo MFL-PSN - Disponibile taglia "L"

### **SCONTI E CONDIZIONI SPECIALI.**

Per chi acquista quattro o più titoli: sconto 15%. Per chi paga anticipatamente tramite CCP o PayPal: spese di spedizione a nostro carico. Le spedizioni in contrassegno saranno gravate dalle relative spese.

## **MODULO DI ADESIONE AL MFL - PSN**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ Il \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ In Via/C.so/P.za \_\_\_\_\_

N° Civico \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Cellulare \_\_\_\_\_ E-Mail \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_ Titolo di studio \_\_\_\_\_

**Desidera tesserarsi al MFL - PSN per l'anno 2022.**

A tale scopo, allega il presente modulo di adesione interamente compilato, unitamente alla copia del versamento sul CCP n° 11477148 intestato a: MFL – Strada del Cavallero 4 – 14010 S. Paolo Solbrito (AT). E' possibile anche utilizzare **Paypal - E-mail di riferimento: vicesegreteria@libero.it**

**Spedire il tutto all'indirizzo suddetto, oppure via mail a: [segreteria@fascismoeliberta.info](mailto:segreteria@fascismoeliberta.info)**

Ricordiamo gli importi relativi al tesseramento MFL - PSN, i quali danno diritto a ricevere la tessera con bollino, il distintivo da occhietto del MFL - PSN e l'abbonamento annuale al mensile online "IL LAVORO FASCISTA":

**50,00 € – Tariffa intera militanti**

**40,00 € – Per militanti disoccupati, studenti, pensionati**

**70,00 € - Tesseramento SIMPATIZZANTI**

(Per simpatizzante si intende colui che non può o non vuole partecipare in alcun modo all'attività politica del MFL - PSN)

**Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" online: 10,00 € da versarsi con le modalità di cui sopra.**